I big italiani nel settore dell'energia siederanno insieme lunedì 25 giugno al tavolo dell'Aula Magna di largo Gemelli per discutere sulla strategia energetica del Paese. Una questione cruciale, su cui si giocano interessi geopolitici, sostenibilità per ambiente e costo della vita degli italiani. Promosso dall'Osservatorio per la Regolazione Amministrativa dell'Università Cattolica, l'incontro si svolgerà dalle 9.45 alle 13.45.

A partire dalle 10.45 Fulvio Conti, amministratore delegato Enel, Bruno Lescoeur, ceo di Edison, Massimo Orlandi, amministratore delegato di Sorgenia, Paolo Scaroni, amministratore delegato di Eni, e Graziano Tarantini, presidente del Consiglio di gestione di a2a, saranno intervistati dal direttore del Sole 24 Ore, Roberto Napoletano.

Prima di loro, e dopo i saluti del prorettore vicario Franco Anelli e del direttore dell'Osservatorio Enzo Pontarollo, che presiede i lavori, il sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico Claudio De Vincenti presenterà gli Spunti per una strategia energetica per il nostro Paese. Dopo il dibattito tra le imprese, il sottosegretario risponderà alle richieste dei vertici aziendali del settore e lascerà poi la parola al nuovo presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, Guido Bortoni. Le conclusioni saranno affidate al professor Pippo Ranci, docente della Cattolica, nonché past president della stessa Autorità.

L'Osservatorio per la Regolazione Amministrativa dell'Università Cattolica, nato quattro anni fa per iniziativa dei professori Pippo Ranci ed Enzo Pontarollo con il sostegno delle principali aziende energetiche italiane, si occupa di regolazione del mercato dell'energia. Un punto di osservazione su un settore chiave per uno Stato che non ha risorse proprie e si divide tra chi punta sul gas e chi scommette sull'energia elettrica. Con l'opzione tra un'Italia come "hub" del gas, collettore tra Mediterraneo ed Europa, che fa i conti però con una burocrazia che richiede 10 anni per dare il via libera a un rigassificatore e un'Italia in cui aumentano i consumi elettrici, con prezzi troppo alti che penalizzano cittadini e imprese. Su questi temi il Governo Monti si è impegnato a presentare la propria strategia energetica, in un contesto storico e geopolitico che è molto mutato: la scelta di rinunciare al nucleare, la perdita delle buone relazioni con la Libia dopo la guerra nel Paese nordafricano, la questione aperta dei gasdotti dell'Europa orientale.

L'Osservatorio ha organizzato fino ad oggi circa otto seminari e un convegno all'anno, con la partecipazione di giuristi ed economisti, di aziende, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, e di magistrati del Tar Lombardia, sezione energia.